

# Grandi viaggi

Si parte di più  
con la polizza  
«personalizzata»

Vacanza tranquilla, vacanza assicurata. Così il colosso americano delle assicurazioni Aig è da poco arrivato anche in Italia e propone la gamma di polizze viaggio Travelguard. Tariffe molto competitive, offerte per la coppia e una copertura

personalizzata: viaggio singolo, polizza per viaggi frequenti, pacchetti annuali per vacanze che vanno a durare diversi mesi. Gli Stati Uniti sono, al momento, la destinazione che ha portato a una maggiore richiesta di polizze assicurative.

LA FORMULA WORKING HOLIDAY

## Australia, la (giovane) Terra Promessa

Incentivi agli under 30 e innovazione: così un Paese accoglie migliaia di delusi dalla crisi

di Carlotta Lombardo

Cinquant'anni fa sbarcavano in Australia con valigie di cartone. Un mese di viaggio via mare, due parole d'inglese e un sogno: fare fortuna. Oggi gli emigranti italiani sono giovani, hanno competenze solide, inglese quasi perfetto e una spinta:

fuggire da un'Italia che li ha delusi. Nessun altro Paese incarna meglio il simbolo della rinascita. Da terra di ex galeotti e di esploratori arricchitisi con la corsa all'oro e l'allevamento delle pecore, l'Australia è anche una delle nazioni più progredite. E a sceglierla è un numero sempre più nutrito di persone: oltre 60 mila, il doppio di dieci anni fa, secondo i dati del Department of Immigration. Il segreto si chiama Working Holiday, il visto che ha trasformato l'Australia nella nuova Terra Promessa.

«Si ottiene online, senza troppa fatica — spiega Marco Pisci, ventisettenne di Torino, da quattro a Melbourne — e permette agli stranieri di soggiornare e lavorare in Australia per un anno. L'unico vincolo è l'età, perché non bisogna avere più di 30 anni. Appena arrivato, ho trovato l'ostello. Alla Green House, 150 dollari a settimana, devo i 10 mesi più belli della mia vita. Il lavoro, invece, è arrivato dopo un po'. Ho iniziato facendo il barista per 850 dollari a settimana, circa 650 euro, poi ho aggiunto lo studio. Con il corso per tecnici della refrigerazione industriale che sto frequentando ho potuto prolungare il soggiorno e ottenere la Student Visa. Il consiglio è quello di fare sul serio. I risultati scolastici vengono monitorati dal governo, che può decidere di ritirare il visto e di rimpatriarti a casa».

In Australia si può anche scegliere di vivere sei mesi l'anno. Come fa Francesco Erioldi, 34 anni, istruttore di sci di Canazei. «La prima volta sono partito con un visto turistico di sei mesi e con l'idea di visitare il posto più lontano da casa. Poi sono tornato con il Working Holiday. Ho mandato il curriculum alla scuola di sci di Mount Buller, nello Stato del Victoria; mi hanno preso subito. Ora, da dieci anni, alleno la squadra nazionale australiana juniores di snowboard. Tutti gli anni, da giugno a ottobre. Un italiano con la voglia di lavorare, li sfonda».

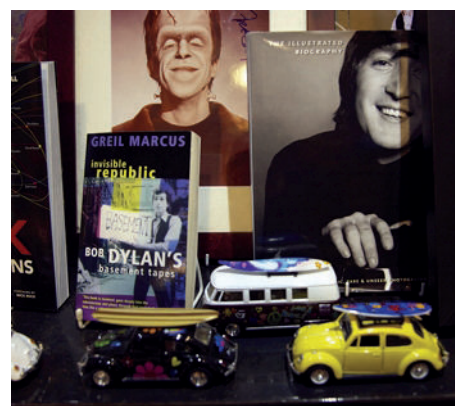
Ogni 4 minuti e 8 secondi il Continente accoglie un nuovo immigrato. La prima parola che si impara è «mate», cioè amico, socio. Nella «Mervellous Melbourne» le scritte nel-



**Modernità** Da sinistra, gente al sole in uno scorcio di Melbourne. Un negozio di surf a Noosa Beach e, sopra, uno dei tanti ponti che attraversano la città australiana. In alto, il trentino Francesco Erioldi, 34 anni, che ha scelto di andare a lavorare sulle piste da sci australiane. (foto: Lombardo)



Ogni 4 minuti e 8 secondi arriva un immigrato. Melbourne punta su architettura e specialità gastronomiche



la lingua di Dante campeggiano ovunque: Rosa's Kitchen (divina, la cucina di Rosa, messinese doc); Pellegrini's (dove il marchigiano Sesto Malaspina fa il miglior caffè della città); Brunetti Bar-Caffè (del romano Giorgio Angelé). Sono questi i luoghi che hanno trasformato i *melburnians* in cultori del buon vivere e della buona tavola, contagiati dal gusto degli italiani (220 mila, la più vasta comunità di italiani del Paese) che qui

### DA SAPERE

Il Working Holiday si richiede online sul sito [vivereinustralia.com](http://vivereinustralia.com). Con molte indicazioni «di servizio», consigli sulle leggi in vigore nel Paese e per trovare lavoro. Con Etihad ([etihad-rwys.com](http://etihad-rwys.com)), votata miglior compagnia aerea a lungo raggio, si fa scalo ad Abu Dhabi. I prezzi: da Milano a Melbourne da 1.043 euro, per Sidney da 1.030 euro, tasse incluse

hanno «preso casa».

Si lavora e si rispetta il weekend, sacrosanto da quelle parti. Non chiedete a un australiano di rinunciare al tempo libero; non lo farebbe. Del resto, come dargli torto? In meno di un'ora dal centro di Melbourne si è già nell'Australia più selvaggia. La strepitosa Great Ocean Road, la Route 66 degli australiani, porta a 320 km di paesaggi mozzafiato e coste selvagge. Giovani e anziani cavalcano l'onda della mitica Noosa Beach, mamma e papà portano i figli nei parchi naturali: 36 solo nello Stato di Victoria. Ricordano loro quello che solo l'Australia possiede: i marsupiali e i monotremi, creature che depongono le uova come i rettili e allattano i piccoli come i mammiferi. La parata dei pinguini del parco naturale di Phillip Island non ha eguali. Ogni sera locali e turisti si appostano sulla spiaggia e aspettano l'arrivo dei pinguini, che tutte le sere escono dall'acqua per passare la notte in terraferma. Camminano indisturbati a pochi centimetri dall'uomo. Consapevole di assistere a uno spettacolo unico al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FASCINO DI KANGAROO ISLAND

## Marsupi e koala: ecco lo zoo a cielo aperto

di Umberto Torelli

Prima vi aspetta una lunga camminata tra le sterpaglie, poi bisogna rimanere in assoluto silenzio, nascosti tra i cespugli per una decina di minuti. Il premio? Il «kangaroo watching», ammirare cioè uno scorcio di vita dei canguri. Al tramonto, quando i grandi marsupiali escono dai nascondigli diurni per ergersi sulle zampe posteriori a mangiare bacche e foglie degli alberi. «Bisogna rimanere sottovento, perché basta il minimo rumore per metterli in allerta — spiega la guida Rudy Francken — altrimenti la sentinella dei canguri si alza eretta, imponente con la sua altezza oltre due metri, dirige lo sguardo dalla parte del rumore e in un secondo lancia l'allarme».

Così l'intero branco comunica il pericolo e inizia la fuga precipitosa. Con grandi balzi gli animali scappano a zig zag picchiando la coda sul terreno. Benvenuti a Kangaroo Island, un centi-

naio di chilometri dalla capitale Adelaide, nell'Australia meridionale. Un tragheto fa da spola con la terraferma un paio di volte al giorno. Poi sull'isola ci si muove in fuoristrada, facendo attenzione, durante la guida, agli animali in libertà che sbucano all'improvviso dal «bush» (la boscaglia). Se Charles Darwin non avesse soggiornato alle Galapagos, *L'origine delle specie*, libro cardine sull'evoluzione dell'uomo, avrebbe potuto essere scritto qui. Ki, così la chiamano i 4 mila residenti, si è staccata dalla costa australiana oltre

Delfini, opossum e balene. Ma anche vini «barricati» e tramonti mozzafiato

10 mila anni fa, dopo il sollevamento del livello marino dovuto ai fenomeni post glaciali.

La giornata del viaggiatore si trasforma in una lunga visita di uno zoo a cielo aperto, tra paesaggi mozzafiato e animali in libertà. Lunga 150 chilometri e larga una sessantina, Ki racchiude un'infinita varietà di specie. Così a Pennington Bay capita di vedere famiglie di delfini giocare sulle onde con i surfisti, mentre per strada transitano saltellanti piccoli pinguini, emu e opossum. Non mancano i wallaby, i vivaci canguri alti meno di un metro. Stazionano curiosi anche fuori dalla spartana casetta di legno in cui si alloggia. E poi sugli alberi delle riserve naturali i solitari koala, altro simbolo dell'Australia. «Un animale molto pigro — spiega ancora Rudy — Può stare oltre 20 ore al giorno sdraiato tra i rami di un grande eucalipto, per allungare le zampe con naturale lentezza e racco-

gliere foglie da mangiare». Da buon misogino, gli piace rimanere tranquillo nel suo territorio.

La visita naturalistica prosegue vedendo spinosi echidna e pericolosi goana (piccoli varani). Può capitare un incontro ravvicinato col vorace diavolo della Tasmania, col musetto a punta e il corpo da maialino sempre in cerca di ci-

bo. Al ritorno sulla terra ferma a Cape Jervis il viaggiatore può scegliere tra due itinerari. Per chi rientra ad Adelaide niente di meglio che una visita alla Barossa Valley, la zona collinosa dei ricchi vigneti. In Sud Australia inizierà tra poco il periodo della vendemmia (sta finendo l'estate), così si può fare un giro nelle cantine per assaggiare il



**Scoperte** A sinistra, la guida Rudy Francken; a destra un koala, specie diffusa sull'isola



vino novello. E per gli amanti del barricato (vino invecchiato in botti di legno) un buon bicchiere di Shiraz da gustare sotto il pergolato di Jacob's Creek. Intorno, ad eccezione per i wallaby che saltellano lungo i crinali, il panorama ricorda le dolci colline toscane e del Monferrato. Chi invece avesse almeno tre giorni a disposizione può percorrere la Great Ocean Road fino a Melbourne. Costruita negli anni Trenta da ex militari come strada panoramica sull'oceano, è una delle maggiori attrazioni turistiche. Obbligatorio sostare ai «Dodici apostoli»: l'insieme di rocce e pinnacoli a picco sul mare che l'erosione marina e il forte vento hanno sagomato nelle forme più curiose. Vicino si trova Warrnabool, chiamata «nursery delle balene», perché qui i grandi cetacei vengono per partorire. La vicina Apollo Bay, con spiagge di sabbia bianca finissima, è invece il paradiso per surfisti e nuotatori. Interessante il contrasto con la foresta pluviale dell'Otway National Park, un ecosistema di felci giganti e piante sempreverdi, alimentate dal vapore acqueo della notte.

@utorelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA